

Esaurite le ferriti non resta altro da imbarcare

Meno traffici

Il porto fa registrare un calo del 12% del movimento merci rispetto al 2001



I traffici portuali, anno dopo anno, continuano a diminuire, nonostante l'avvio di alcune nuove attività che utilizzano lo scalo marittimo. Nel 2002, infatti, si è registrata una perdita di circa 31 mila tonnellate, pari al 12,05 per cento, del movimento merci imbarcate e sbarcate, rispetto all'anno precedente. Ancor più sconcertante appare il dato relativo alle merci imbarcate, che nell'arco del biennio 2001, si sono ridotte quasi esclusivamente alle ferriti di zinco trasferite dall'ex Pertusola Sud allo stabilimento di Porto Vesme per essere smaltite. Anche questo traffico è ormai esaurito e nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di 28.159 tonnellate, contro le 48.236 del 2002 e le 71.509 dell'anno precedente. Per il resto in uscita da Crotona, via mare, solo

125 tonnellate di merce contro le 813 dell'anno precedente.

Il dato è sconcertante perché significa che non ci sono più nel territorio produzioni industriali in grossi quantitativi che avevano bisogno del trasporto via mare. La riprova, comunque, è data anche dalla contrazione, sia pure più contenuta, delle merci sbarcate, ovvero in arrivo, che hanno subito una diminuzione di 8.150 tonnellate in valore assoluto, pari al 4,30 per cento, rispetto al 2001. E questo nonostante nel 2002 siano stati avviati nuovi traffici: il cemento, che ha segnato 8.200 tonnellate in arrivo, la senza esausta 9.968 tonnellate e le schegge di legno 1.330 tonnellate; a ciò si aggiunga che nella tabella delle merci sono comparse anche altre due voci che prima non c'erano: farina (4.592 tn.)

e fosfato (3.139 tn.). Questo significa che senza i nuovi traffici il porto di Crotona avrebbe subito un nuovo crollo verticale.

Significa, per essere ancora più espliciti, che se non si "inventeranno" nuovi traffici, già a partire dai prossimi mesi, il porto resterà una struttura isolata, che di fatto si avvierà sulla strada della "chiusura". Un'agonia lenta, quella che sta caratterizzando gli ultimi decenni dello scalo marittimo, per arrestare la quale non si è mosso un dito, perché a nessuno (con le rare eccezioni dell'assessore comunale Piscinieri e dell'Assindustria) interessa veramente la piena efficienza e l'operatività del porto, che nel frattempo si sta insabbiando e non si riesce a far arrivare uno straccio di draga per liberarne l'imboccatura, e consequenzial-

LE MERCI TRANSITATE NEL 2002 A CONFRONTO CON L'ANNO PRECEDENTE

Merchi	2001	2002	Variazione 2001/2002	2003
Sbarcate				
Mais	8.249	7.750	-6,04	4.400
Grano	45.783,61	27.536,55	-39,85	9.450
Allumina	37.199,77	38.357,94	3,11	9.656,1
Soda caustica	41.732,72	37.597,3	-9,90	9.302,75
Acido solforico	4.501	2.995	-33,45	1.500
Fave	7.812,8	7.494	-4,08	2.087
Avena	3.092			
Orzo	5.208,48	4.584	-11,98	
Sabbia silicea	26.184,36	27.510,76	5,06	6.681,07
Gas	1.300			
Solfato ammoniacca	4.300			
Zeoliti	700			
Senza esausta		9.968,89		
Cemento		8.200		4.480
Fosfato		3.139,96		
Schegge di legno		1.330,61		11.519,244
Farina		4.592,44		
Merce varia	3.143,92			250
Totale	189.207,66	181.057,45	-4,30	59.326,164
Imbarcate				
Ferriti di zinco	70.696,88	48.111	-31,94	28.079
Merce varia	813	125	-84,62	80
Totale	71.509,88	48.236	-32,54	28.159
Totale complessivo	260.717	229.293	-12,05	

DATI: CAPITANERIA DI PORTO CROTONE - VALORI ESPRESSI IN TONNELLATE

mente sono stati bloccati i tanto attesi lavori di banchinamento di Spiaggia delle Forche.

Il grado di disinteresse nei confronti della "porta di mare" che ha rappresentato nel secolo scorso, oltre che nell'antichità, la chiave del successo della città di Crotona, è rivelato dalla destinazione di buona parte delle banchine del bacino nord (Porto nuovo) a rimessaggio delle carrette del mare che non vengono più demolite, ma anche dal mancato trasferimento dal bacino sud (Porto vecchio) a molo Giunti del naviglio militare, nonostante i lavori siano stati completati due anni orsono, e siano costati alle casse dello Stato all'incirca un miliardo di vecchie lire.

Ma nessuno ne parla, nessuno se ne preoccupa più di tanto. Bene ha fatto il prefetto De Stefano (v.

il Crotonese n.36 del 13 maggio 2003) a sottolineare l'importanza dello scalo marittimo, considerandola prioritaria sia alla nuova statale 106 che alla ferrovia ed allo stesso aeroporto. È fuor di dubbio che se non ripartiranno i traffici marittimi sia in arrivo che, soprattutto, in partenza non ci sarà un segnale di ripresa dell'attività produttiva, di ripresa economica e di sviluppo della realtà provinciale di Crotona. Ma perché ciò avvenga non bastano rare voci nel deserto né i convegni o i palliativi inventati da pochi sedicenti imprenditori: occorre un coro di protesta e, soprattutto, dare una guida alla struttura perché diventi infrastruttura, perché serva da collegamento con altri porti, con altre realtà economiche e sociali.

DOMENICO NAPOLITANO